Oggetto: Comunicato stampa del Capogruppo di Fratelli d'Italia Massimo Milanese

A MANIAGO VA IN SCENA IL MIMETISMO TATTICO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Nella serata del 23 luglio, il circolo PD Maniago-Vajont ha diffuso un comunicato stampa dal tono solenne, in cui si evidenziava come, al momento, il "Partito Democratico" fosse rappresentato in Consiglio comunale dagli assessori Siega-Vignut e Pipolo, dal presidente del Consiglio Querin e dal consigliere Carli. Nello stesso comunicato si annunciava un nuovo progetto politico per l'amministrazione comunale, in collaborazione con la lista "Lega FVG – Semplicemente Noi", prospettando addirittura un'alleanza destinata a proseguire oltre il prossimo biennio.

Tale progetto, presentato come "civico" dal sindaco Scarabello, non riflette in alcun modo l'indirizzo espresso dai cittadini nelle elezioni amministrative del 2022. Non solo, ma non può essere né riconducibile all'area di centrosinistra né può essere considerato realmente civico: la Lega FVG resta infatti l'unico partito esplicitamente presente, mentre il Partito Democratico sceglie di celarsi dietro le forme di una lista civica di comodo.

Già nel consiglio comunale del 24 luglio il sindaco ha annunciato lo scioglimento dei gruppi consiliari di maggioranza "Bene Comune – Impegno per Maniago" e "Partito Democratico", ora confluiti in un nuovo gruppo denominato "Fiducia nel Futuro", con la consigliera Salvadori nominata capogruppo.

Queste manovre – che appaiono più cosmetiche che sostanziali – sono volte unicamente a evitare l'imbarazzante accostamento diretto tra le sigle PD e Lega FVG, oggi di fatto alla guida della nuova maggioranza. In questo senso è significativo anche lo spostamento fisico dei quattro consiglieri passati all'attuale maggioranza, che ora siedono nella parte sinistra dell'aula consiliare.

Il 24 luglio segna dunque la data ufficiale della scomparsa del gruppo consiliare del "Partito Democratico", dopo tre anni di attività. Paradossalmente, sarà proprio il segretario locale del PD, Cristina Querin, a presiedere i lavori del Consiglio comunale in qualità di presidente.

Nel mio intervento in aula ho ritenuto doveroso ricordare l'incompatibilità di tale ruolo: il regolamento del "Partito Democratico FVG" stabilisce infatti che il segretario locale non possa ricoprire contemporaneamente la carica di presidente del Consiglio comunale. Una norma, anche questa, puntualmente disattesa da chi continua a definirsi democratico.

Oggi, PD e Lega FVG governano la città con una maggioranza di 8 consiglieri contro i 6 dell'opposizione. Da parte nostra, continueremo a vigilare con serietà e trasparenza sull'operato dell'amministrazione e a denunciare questa innaturale commistione di identità e valori politici, che rappresenta un evidente tradimento della volontà popolare. Confidiamo che la comunità maniaghese ne prenda atto e ne tenga conto in occasione delle prossime elezioni.

Maniago, 28 luglio 2025